

Rassegna Stampa

14/04/2022

IN VIA FILIPPO COSSA

Scavi finiti a febbraio dopo i lavori c'è l'asfalto al posto dei ciottoli

PAVIA

Una lunga striscia di asfalto copre gli scavi per l'acquedotto, fatti a febbraio in via Filippo Cossa, vicolo a poca distanza dal duomo di Pavia. È la segnalazione dei residenti della zona, che lamentano difficoltà a camminare sulla pavimentazione irregolare: «Io sono anziana – racconta una residente della strada che preferisce restare anonima – la pavimentazione crea difficoltà a camminare. Oltre all'ogget-



Via Filippo Cossa

tiva bruttezza del bitume dove c'erano i ciottoli». I lavori in via Cossa sono cominciati il 14 febbraio, con la chiusura della strada e il divieto di sosta per consentire gli scavi eseguiti da Pavia acque. Sono durati fino alla fine del mese, quando il canale è stato coperto: «Un intervento di rinnovo di un tratto di tubazione che ha quasi 100 anni – spiega Pavia acque – caratterizzato da perdite e cedimenti. Quello posato al momento è un manto provvisorio, in attesa che lo scavo si assesti prima tornare al selciato originale. Siamo consapevoli della situazione, e cercheremo di fare il prima possibile tenendo conto dei tempi che questi lavori richiedono». Stando ai tempi necessari per l'assestamento dello scavo, l'azienda stima il ripristino della strada in un mese e mezzo circa. —

GIUSSAGO VERSO IL VOTO

«Scelgo lavoro e casa» La sindaca rinuncia a tentare la riconferma

Daniela Di Cosmo non sarà in corsa per le amministrative
«Dodici anni di impegno amministrativo possono bastare»

Giovanni Scarpa / GIUSSAGO

Niente bis per la sindaca uscente. Daniela Di Cosmo, 53 anni, ha annunciato alla giunta che non è sua intenzione ricandidarsi per un secondo mandato.

«Dopo 12 anni nell'amministrazione, da consigliera ad assessora fino all'attuale carica, ho deciso che può bastare

— spiega —. Ho fatto un percorso bellissimo e complicatissimo al tempo stesso, ma credo sia arrivato il momento di dire dedicarmi a famiglia e professione». La Di Cosmo era stata eletta nel 2017, raccogliendo la pesante eredità di Massimiliano Sacchi, morto prematuramente l'anno prima. «Ho fatto il meglio che ho potuto — sottolinea la sindaca

— e lascio senza rimpianti. Sono stati anni duri, soprattutto gli ultimi due legati alla gestione del Covid. Ho avuto l'occasione di amministrare un Comune di 5 mila persone molto complesso come quello di Giussago, composto da tante frazioni e da tante problematiche diverse. Abbiamo raggiunto ottimi risultati, e per questo devo ringraziare



La sindaca Daniela Di Cosmo è stata eletta nel 2017

la mia squadra che mi ha sempre aiutata e sostenuta soprattutto nei momenti più difficili. Li ringrazio uno a uno: giunta e consiglieri tutti».

RAPPORTI CON LA MINORANZA

Il mandato amministrativo di Di Cosmo verrà ricordato anche per i duri scontri con l'opposizione: «Cose normali nella vita democratica». Nelle ul-

time elezioni la sindaca uscente aveva comunque vinto con oltre il 50 per cento, mettendo a tacere dubbi e polemiche sulla maggioranza che poi ha governato il paese.

«Comunque guardo avanti _ conclude _. Fino al 12 giugno sono in carica e cose da fare ce ne sono ancora». La sua lista sta già cercando il successore. —

LA CITTÀ CHE VERRÀ

Nuovo Pgt, il primo incontro sul documento ambientale

La giunta allarga il vertice del 4 maggio ai rappresentanti delle categorie e alle associazioni come Legambiente e Wwf: appuntamento in Sala Zonca



Una vista di Voghera dall'alto: per la città una piccola rivoluzione urbanistica

Filiberto Mayda / VOGHERA

È stato depositato in Regione il Documento di Scoping relativo alla Variante del Piano di governo del territorio (Pgt), atto preliminare alla Valutazione di impatto ambientale (Vas). In buona sostanza, con questo documento – si tratta di un faldone di circa 170 pagine – la procedura di analisi delle proposte di Piano prende il via. E lo fa definendo, in prati-

ca, una sorta di perimetro dal quale ogni decisione urbanistica non potrà uscire: la difesa, o il rispetto se volete, dei valori ambientali. L'atto descrive anche l'approccio metodologico scelto e le tappe procedurali fondamentali del percorso valutativo. Il Documento di Scoping, dunque, servirà a: 1) individuare i soggetti coinvolti nella procedura di Vas; 2) definire l'ambito d'influenza del Piano; 3) identificare la tipolo-

LA SCHEDA

Confronti in maggioranza e poi in commissione

Per ora, solo questioni tecniche. Quelle politiche arriveranno nei prossimi mesi, anzi nelle prossime settimane, se è vero che si vuole portare il Pgt in Consiglio entro l'estate. Di questo documento, primo passaggio in maggioranza, poi in commissione.

gia e il grado di approfondimento delle informazioni che saranno indagate nel corso dell'analisi ambientale, condotta in una fase successiva.

IL PRIMO INCONTRO

Intanto, il 4 maggio prossimo, alle ore 10 presso la Sala Zonca di via Emilia 6, è stata convocata la «prima conferenza di valutazione introduttiva come previsto dalla normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica». «I soggetti interessati alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica – segnala l'amministrazione comunale – potranno presentare eventuali pareri, contributi ed osservazioni, entro e non oltre le ore 12 del giorno 02 maggio, all'Ufficio del Protocollo del Comune di Voghera oppure inviando Pec all'indirizzo: protocollo@cert.comune.voghera.pv.it. L'elenco degli enti invitati è lunghissimo: oltre quelli "ufficiali", come ad esempio l'Arpa, Regione e Provincia, la giunta, in accordo con gli uffici, ha deciso di estendere l'invito a tutti i soggetti con potenziale interesse: dall'Ascom a Legambiente, dal Wwf alla Camera di commercio e tantissimi altri.

«Questo documento – sottolinea l'assessore all'Urbanistica, William Tura – in qualche modo fotografa lo stato dell'arte sotto il profilo ambientale. Non è un documento del Pgt in senso stretto, ovviamente, ma corre accanto a quella procedura per poi incrociarsi in modo importante quando dovremo verificare che le scelte urbanistiche siano ambientalmente compatibili». —

ZAVATTARELLO

«Tiglio, basta domiciliari» La decisione entro domani

I difensori del sindaco hanno chiesto l'annullamento degli arresti che durano dal 21 marzo ma i giudici del Riesame hanno preso 48 ore di tempo

ZAVATTARELLO

La difesa ha chiesto l'annullamento degli arresti domiciliari, i giudici del Riesame hanno chiesto tempo per la decisione, che dovrebbe arrivare comunque entro domani. Solo allora si saprà se Simone Tiglio, 37 anni, sindaco di Zavattarello (ora sospeso), tornerà in libertà. Era stato arrestato il 21 marzo con l'accusa di avere condizionato una gara per l'asilo nido e un concorso per la casa di riposo. Per il giudice che ha firmato l'arresto il provvedimento restrittivo sarebbe giustificato dalla necessità di impedire che Tiglio possa reiterare il reato. Un presupposto che la difesa, rappresentata dagli avvocati Ilaria Gandini e Marco Casali, ieri hanno contestato: per i legali le contestazioni si riferiscono a fatti risalenti nel tempo e il pericolo alla base dell'ordinanza di custodia cautelare non sarebbe più attuale.

Tiglio è accusato di turbativa d'asta e rilevazione di segreto di ufficio in relazione a due vicende, entrambe risalenti ai primi mesi del 2019: un appalto per assegnare la



Il sindaco (sospeso) Simone Tiglio è accusato di turbativa d'asta

gestione dell'asilo nido a Zavattarello e il concorso per direttore della residenza per anziani di via Vittorio Emanuele. Nel primo filone è indagato insieme a Monica Figheti, 53enne di Bagnaria, imprenditrice nel settore dell'infanzia: insieme, secondo l'accusa, avrebbero confezionato un bando di gara affinché la donna potesse ottenere la gestione dell'asilo nido (poi aperto solo nel 2021 ma da un'altra società).

L'indagine condotta dalla guardia di finanza ha ricostruito i presunti illeciti attraverso le intercettazioni tele-

foniche emerse mentre i finanziari indagavano su un'altra vicenda, relativa a maltrattamenti all'asilo nido di Varzi, anche questo gestito dalla Figheti. L'altra vicenda è relativa al concorso pubblico per la direzione della residenza per anziani in via Vittorio Emanuele, un incarico da ricoprire con un contratto a tempo determinato. Per questo filone Tiglio è indagato insieme a Paola Cristina Gallione, componente della commissione esaminatrice per il concorso, e al marito di lei, Daniele Torti. —

M. FIO.

MORTARA

Forza Italia frena la candidatura nella lista civica

Fabrizio Giannelli annuncia l'ingresso nell'altra formazione pro Tarantola. Ma il partito lo stoppa: «Deve stare con noi»

MORTARA

L'annunciata candidatura di Fabrizio Giannelli, già assessore ed attuale consigliere di Forza Italia, con la lista civica

“Mortara al centro” crea un caso. È la civica che sostiene il candidato sindaco Luigi Tarantola, attuale vice sindaco leghista. Ma sostenuto alle prossime elezioni sia dalla Lega sia da Forza Italia.

«Il metodo dev'essere chiaro fin da subito, chi è militante o comunque legato a Forza Italia deve candidarsi in Forza Italia - spiega il neo commissario cittadino del partito, il vice sindaco di Vigevano Antonello Galiani -. Per

questo ho avuto un lungo chiarimento al telefono con Giannelli, 46 minuti di conversazione. Il punto fermo resta quello: chi è di Forza Italia correrà con Forza Italia. Giannelli tra l'altro rappresenta una fetta di storia del partito in città ed una risorsa anche per il futuro». Una vicenda che comunque non provoca fratture nell'alleanza tra Lega e Forza Italia, una

novità assoluta per Mortara dove finora la Lega governava e Forza Italia stava all'opposizione.

«Il patto politico è stato sancito dalle segreterie provinciali e confermato a livello locale - aggiunge il commissario cittadino di Forza Italia -. Andiamo avanti decisi e compatti. Sui nomi della civica però invoco un metodo univoco: nessun politico di Forza Italia all'interno, solo persone senza la nostra tes-



Il Consiglio di Mortara: grandi manovre verso il voto

sera o la nostra bandiera. Bisogna essere concentrati sull'obiettivo: vincere le elezioni al primo turno. Le porte di Forza Italia sono aperte».

Le elezioni comunali saranno il 12 giugno con il primo turno, dove risulterà eletto il sindaco solo ottenendo il 50% più uno dei voti validi. Altrimenti ballottaggio il 26 giugno tra i due candidati più votati.

L'attuale sindaco Marco

Facchinotti (Lega) non può correre come primo cittadino dopo due mandati consecutivi. A sfidarsi saranno Ettore Gerosa (Fratelli d'Italia e due civiche), l'attuale vicesindaco leghista Luigi Tarantola (Lega, Forza Italia ed una civica), Marco Barbieri (Partito Democratico, Movimento 5 Stelle ed una civica) e Giuseppe Abbà (Rifondazione Comunista). —

S.BAR.

GAMBOLÒ

Il centrosinistra unito punta su Mazzucco per la sfida delle urne

GAMBOLÒ

Il candidato sindaco del centrosinistra sarà il consigliere comunale uscente Davide Mazzucco, 40 anni, che la volta scorsa venne eletto con la lista civica Siamo Gambolò. «I rappresentati di SiAmo-Gambolò uniti al Circolo Pd e al gruppo gambolese di Articolo Uno, - spiegano in un comunicato i sostenitori - a marzo hanno dato vita a incontri per promuovere nuovi progetti partecipativi di buona amministrazione. In queste settimane il gruppo di lavoro ha continuato il suo percorso di coinvolgimento di giovani, società civile e associazionismo. Le iniziative di #partecipando nascono dall'idea di promuovere un nuovo modo di amministrare».

Dopo gli incontri il gruppo di centrosinistra ha individuato il candidato. «Abbiamo scelto di allargare il nostro dibattito a quanti vogliono impegnarsi per una città



Davide Mazzucco

più vivibile, bella e accogliente. Crediamo che Davide Mazzucco sia la persona giusta per interpretare e programmare la Gambolò post-pandemia, per le competenze che ha acquisito in consiglio comunale, per la attitudine a guidare un gruppo coinvolgendo tutti. La candidatura non è frutto di decisioni calate dall'alto, ma di un vero coinvolgimento di tutti coloro che vogliono dare alla città un futuro migliore». —

A.BALL.

*I primi nomi degli aspiranti consiglieri: si annuncia di peso "Mortara al centro"
Tarantola ricandida tutta la giunta, Facchinotti punta alla presidenza del consiglio*

Si accende la campagna elettorale

>> Servizi di **Claudio Bressani**

MORTARA - La campagna elettorale entra nel vivo: oltre ai quattro aspiranti sindaci (Gerry Tarantola, Ettore Gerosa, Marco Barbieri e Giuseppe Abbà) iniziano ad emergere nomi di candidati, appoggi "forti", ipotesi di possibili assessorati. Tarantola ricandida nella Lega tutti gli assessori uscenti e

lo stesso Marco Facchinotti, che in caso di vittoria ha già prenotato la poltrona di presidente del consiglio comunale (non potrà fare l'assessore per non perdere il seggio in Provincia, come la forzista Daniela Bio). La lista civica d'appoggio, "Mortara al centro", potrebbe pesare parecchio: schiererà tra gli altri Cristina Colli, assessore alla cultura in pectore, Fabrizio

Giannelli (ex Fi), l'immobiliarista Pierangelo Pirola e il commerciante Roberto Recchia, possibile assessore al bilancio. Gerosa avrà con sé la rientrante Laura Gardella, Riccardo Desa, l'ex sindaco leghista Andrea Olivelli, tra gli ex An Paolo Pischedda ed Emanuela Navoni, figlia di Luigi. Non ci saranno invece né Livio Antonelli né Paola Savini, che non si ricandida.

FRATELLI D'ITALIA

Due civiche con Gerosa e una sede in via Roma

MORTARA - La presentazione ufficiale è rimandata a fine aprile, quando è attesa in città la senatrice Daniela Santanché. Intanto Ettore Gerosa nei prossimi giorni aprirà una sede elettorale in via Roma 27, che si aggiungerà a quella di Fratelli d'Italia in via Lorenzo da Mortara 5. A sostenere il chirurgo



67enne in pensione (nella foto), già vicesindaco nel 1998-2002 e poi candidato sindaco nel 2007, oltre a quella del suo partito ci saranno due liste civiche: "ViviAmo Mortara, capitanata dal consigliere uscente Michele Mazzitello, che negli ultimi mesi ha rotto con la Lega, e "Insieme si può", creata da un autista, Francesco Piano. Nel programma decoro urbano, rilancio del commercio di vicinato (basta market), un parcheggio nell'area di via Sauro e l'obiettivo di recuperare palazzo Lateranense.

LEGA E FORZA ITALIA

Una parata di parlamentari al gazebo insieme a Gerry



MORTARA - Il coordinatore regionale della Lega Fabrizio Cecchetti, altri tre deputati (Marco Maggioni ed Elena Lucchini della Lega, Alessandro Cattaneo di Forza Italia), il presidente della Provincia Giovanni Palli, il consigliere regionale Ruggiero Invernizzi: una parata di politici domenica ha partecipato al gazebo con cui Gerry Tarantola (nella foto tra Palli e Cecchetti) ha aperto la sua campagna elettorale.



La presentazione di Marco Barbieri (terzo da sinistra) con alcuni candidati delle sue liste

Barbieri: «Il teatro e basta supermercati»

MORTARA – Finora si era concentrato sul degrado in cui versa la città: strade groviera, verde mal tenuto, rifiuti ovunque, illuminazione pubblica carente. Ora Marco Barbieri, candidato sindaco del centrosinistra (Pd, M5S e civica "Mortara 4.0"), guarda anche oltre, ai suoi obiettivi di mandato. Come una grande opera da lasciare alla città, dopo dieci anni in cui non ne sono state realizzate. Ne indica due: «Il recupero del teatro e di palazzo Lateranense. Non bisogna perdere tempo perché i bandi ci sono, mancano i progetti e la volontà. Il teatro forse è l'opera più semplice, palazzo Lateranense è immenso».

Una cosa invece s'impegna a non fare: «Basta nuovi supermercati, sono già troppi. È partita la revisione del Prg: serve una moratoria per le medie strutture di vendita. Valuterei con i commercianti strategie completamente diverse».

Barbieri lunedì sera nella sede del comitato elettorale in viale Parini ha ufficializzato la sua candidatura e le tre liste

che lo sosterranno. E ha illustrato un programma in 9 punti, dal commercio all'edilizia, dalla sicurezza all'ambiente, dal sociale alla sanità. «Ci riuniamo da 6-7 mesi – dice – condividendo idee. Siamo qui per offrire una proposta concreta, convinti che i mortaresi hanno voglia di cambiare». Cita la necessità di potenziare l'ufficio tecnico, «sotto-organizzato in modo imbarazzante», di assumere ingegneri per dare la caccia ai bandi. E non trascura lo sport: «Un capitolo vergognoso. Le maggiori società sono scappate, i campetti sono in degrado completo». «Per me – conclude – sarà come ripartire da zero: la città deve essere completamente cambiata. È un programma impegnativo, ma fattibile. Vogliamo vincere, al ballottaggio o al primo turno», si spinge a dire con ottimismo. Con lui ci sono alcuni candidati: Luisa Della Bella, Sergio Grassi e Cinzia Matorossi per la lista Pd, Giovanni Arrigone, Giovanni Citarelli e Pietro Venditozzi per il M5S, Nathan Luvie per Mortara 4.0.

UNA POLTRONA PER TRE

Nella foto a lato, un momento della presentazione del progetto politico del sindaco uscente Antonio Costantino di domenica mattina, all'interno del salone Litta del Castello di Gambolò

>> **Ilaria Dainesi** ilaria.dainesi@evve.com

GAMBOLÒ - È Davide Mazzucco, consigliere comunale attualmente all'opposizione, il candidato che il centrosinistra ha scelto per andare a sfidare due "vete-

rani" della politica gamboliese alle elezioni del prossimo giugno: il sindaco uscente Antonio Costantino, appoggiato da Lega e Forza Italia, e l'altra candidata del centrodestra, l'ex prima cittadina Elena Nai, ora sostenuta da Fratelli d'Italia.



A Gambolò il centrosinistra chiama il 39enne Mazzucco per sfidare Costantino e Nai: «Nessuna decisione calata dall'alto, scelto per la sua attitudine a coinvolgere tutti»

Mazzucco, 39 anni, nel giugno del 2017 era stato eletto in consiglio comunale con la civica "SiAmo Gambolò" del candidato Massimiliano Sonsogno. La lista, formata da under 40, si era posizionata al secondo posto ottenendo il 30,4% delle preferenze (1400 voti) e conquistando 2 seggi in consiglio. Mazzucco, che cinque anni fa aveva ottenuto 117 preferenze, ora incassa l'appoggio di Partito democratico e Articolo Uno, oltre che del gruppo civico di cui è esponente in consiglio. «Crediamo che Davide Mazzucco sia la persona giusta - è il comunicato congiunto di Pd, Articolo Uno e SiAmo Gambolò -, che sappia interpretare e programmare la Gambolò post-pandemia, per le competenze che ha coltivato in questi anni di consiglio comunale, per la sua naturale attitudine a guidare un gruppo, ascoltando e coinvolgendo tutti. La sua candidatura non è frutto di decisioni calate dall'alto verso il basso, siglando accordi che non hanno a cuore la città e i suoi cittadini, ma è passata da un vero coinvolgimento di tutte quelle persone che non si rassegnano e che vogliono dare alla città un futuro migliore».

Negli ultimi mesi il gruppo ha promosso una serie di incontri on line, nell'ambito dell'iniziativa "#partecipando", dedicati alla discussione e al confronto di pratiche di buona amministrazione sperimentate da alcuni enti locali anche della provincia di Pavia. Tra le tematiche affrontate, ad esempio, c'è stata quella della gestione dei rifiuti. «In queste settimane - spiegano i promotori dell'iniziativa - il gruppo di lavoro ha continuato il suo percorso di coinvolgimento di nuovi giovani, esponenti della società



Da sinistra: i candidati sindaco Davide Mazzucco ed Elena Nai

civile e dell'associazionismo. Sarà una proposta per curare i "malanni" che circolano nella nostra città, per restituire una reale visione della Gambolò futura cercando di affrontare le nuove sfide sociali, economiche e ambientali». Intanto, domenica il sindaco uscente Antonio Costantino ha presentato ufficialmente il progetto politico della lista "Futuro Insieme" con cui punta alla rielezione, incassando l'endorsement di tre onorevoli - Elena Lucchini (Lega), Fabrizio Cecchetti (Lega), Alessandro Cattaneo - e di numerosi esponenti politici locali del centrodestra. Erano infatti presenti il presidente della provincia di Pavia Giovanni Palli, il consigliere regionale Ruggero Invernizzi, i coordinatori di Forza Italia per il territorio Alessandro

Rubino e per Gambolò Stefano Bellati, il segretario provinciale del Carroccio Jacopo Vignati, il vicesindaco di Vigevano Antonello Galiani, l'assessore di Vigevano Andrea Sala e alcuni sindaci lomellini, tra cui Giuseppe Cirronis di Palestro, Riccardo Ferraris di Alagna, Luigi Pasqualetto di Velezzo e Giovanni Bellomo di San Giorgio. «Ricopro la carica di coordinatore da pochi mesi - ha dichiarato l'onorevole Fabrizio Cecchetti, segretario regionale della Lega - e posso dirvi che il primo che mi ha chiamato per sottopormi delle questioni relative al territorio è stato proprio Costantino. È un sindaco che vuole bene alla propria comunità, e questo al di là delle logiche di partito». Il primo cittadino uscente ha rivendicato i risultati conseguiti in questi ultimi 5 anni - su tutti, il trasferimento degli uffici comunali in Castello e l'avvio della bonifica dell'ex Metalplast - annunciando l'arrivo di fondi del Pnrr per 500 mila euro per la riqualificazione di corso Umberto. Per continuare a indossare la fascia tricolore, Costantino dovrà confrontarsi non solo con il centrosinistra, ma anche con un'avversaria che gravita sempre nella sua area politica, ovvero l'ex sindaca Elena Nai. Alla scorsa tornata elettorale, Nai era candidata nella civica del candidato Giuseppe Magnani, ora invece gode dell'appoggio di Fratelli d'Italia, primo partito in Italia in base agli ultimi sondaggi, seguito da Pd e Lega. Nella sua lista, "Una città in Comune", avrà un ruolo di primo piano anche Andrea Franchini, ex militante della Lega; cinque anni fa era stato eletto con Costantino, ma è poi fuoriuscito dalla maggioranza in contrasto con le scelte politiche del gruppo.

Lombardia: Gruppo Cap lancia Challenge per migliorare servizio idrico

Milano (Italpress) - Infiltrazioni, scarichi illegali, bombe d'acqua sempre più frequenti; sono tante le minacce all'efficienza e alla sicurezza delle fognature, elemento essenziale per il corretto funzionamento delle smart city del futuro. Per questo, Gruppo Cap lancia una open innovation challenge con l'obiettivo di individuare le proposte più innovative ed efficaci per far fronte al fenomeno delle infiltrazioni nella rete fognaria. L'iniziativa, che si rivolge a startup, università, istituti di ricerca e ricercatori di tutto il mondo, si avvale della piattaforma di crowdsourcing Open Innovability del Gruppo Enel, punto di riferimento a livello mondiale nell'applicazione dei principi di innovazione aperta. L'iniziativa, "Detection of Inflow and Infiltration (I&I) in sewer networks", mira a valorizzare idee e progetti originali, offrendo a coloro che presenteranno le soluzioni più interessanti tutti gli strumenti per misurare efficacia e profittabilità delle proposte e il supporto per sperimentarle sul campo, direttamente sugli impianti e sugli oltre 6000 km di rete fognaria gestita dall'utility lombarda, sviluppando così possibili applicazioni al settore idrico. La challenge si concluderà il 24 maggio 2022. "L'open innovation è un'opportunità essenziale per Cap, che da sempre ha guardato non solo al proprio interno, ma anche all'esterno per trovare soluzioni innovative per migliorare la gestione del servizio idrico sul proprio territorio - commenta Michele Falcone, direttore Sviluppo Strategico di Gruppo Cap -. Da anni collaboriamo con università italiane ed europee, e abbiamo creato un centro di eccellenza nel settore della ricerca, Salazzurra, dove accogliamo studenti, ricercatori e start up che hanno nel loro Dna tanto la creatività quanto la volontà di collaborare per costruire insieme il mondo di domani. Questa iniziativa con Enel ci consente di rivolgerci a una platea ancora più ampia, e di guardare al contributo di innovatori e creativi provenienti da tutto il mondo". La challenge è dedicata a tutte quelle acque che entrano nelle reti fognarie ma che non hanno a che vedere con reflui, civili o industriali. Sono per esempio le acque di falda che si infiltrano nelle condotte, le acque delle rogge, ma anche le acque meteoriche o gli scarichi illegali. Queste infiltrazioni portano diversi problemi: prima di tutto, aumentano in modo incontrollato il flusso nelle tubature, come accade in occasione di bombe d'acqua e precipitazioni eccezionali, aumentando l'usura e l'invecchiamento delle strutture; inoltre diluiscono il carico organico dei reflui, comportando squilibri sul fronte del trattamento del depuratore. La challenge mira a identificare approcci totalmente nuovi, che potrebbero rivelarsi più efficienti, efficaci, sostenibili e replicabili su larga scala. La challenge è dedicata a tutte quelle acque che entrano nelle reti fognarie ma che non hanno a che vedere con reflui, civili o industriali. Sono per esempio le acque di falda che si infiltrano nelle condotte, le acque delle rogge, ma anche le acque meteoriche o gli scarichi illegali. Queste infiltrazioni portano diversi problemi: prima di tutto, aumentano in modo incontrollato il flusso nelle tubature, come accade in occasione di bombe d'acqua e precipitazioni eccezionali, aumentando l'usura e l'invecchiamento delle strutture; inoltre diluiscono il carico organico dei reflui, comportando squilibri sul fronte del trattamento del depuratore. La challenge mira a identificare approcci totalmente nuovi, che potrebbero rivelarsi più efficienti, efficaci, sostenibili e replicabili su larga scala.